

Biblioteca nazionale centrale di Roma

La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
Bibliografia 1993-2023

a cura di Matteo Villani



2025

*A Margherita,
che mi manca tanto*

Introduzione	I-IX
Sezione A	
<i>A1 - BVE Quaderni, poi denominati Quaderni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma</i>	1
<i>A2 - Spazi900, iniziata nel 2015</i>	6
<i>A3 - Studi, guide e cataloghi, iniziata nel 1990</i>	8
<i>A4 - Bollettino delle opere moderne straniere</i>	10
<i>A5 - Progetto Conspectus</i>	11
<i>A6 - Cataloghi e guide di fondi fuori collana</i>	12
<i>A7 - Esposizioni</i>	15
Sezione B	
<i>B1 - La storia della Biblioteca, i suoi bibliotecari e gli utenti famosi</i>	24
<i>B2 - Le attività della Biblioteca</i>	66
<i>B3 - Pubblicazioni riguardanti specifici fondi, temi o manufatti</i>	
<i>B3.1 - Medioevo (fino a tutto il Quattrocento)</i>	122
<i>B3.2 - Dal Quattrocento all'Ottocento compreso;</i>	232
<i>B3.3 - Il Novecento</i>	373

Introduzione

1. *Caratteristiche di questa bibliografia*

Quando si parla di bibliografia della (o sulla) Biblioteca Nazionale di Roma si intendono cose diverse l'una dall'altra. Da un lato, naturalmente, le pubblicazioni edite dall'Istituto, che si sono indubbiamente incrementate negli ultimi anni e sono anche in parte individuabili dal sito della Nazionale, almeno per quanto riguarda le collane correnti. Dall'altro è noto che molte altre pubblicazioni (in particolare cataloghi di esposizioni e fondi), anche se sono state promosse dalla Biblioteca e redatte da suoi bibliotecari, appaiono presso altri editori o in collane promosse dal Ministero della Cultura, il che non le rende certo diverse da quanto è edito direttamente dai nostri uffici. Se poi parliamo della bibliografia sulla Biblioteca, con essa si intende sia quanto si scrive sulla nostra storia, le nostre attività, i progetti intrapresi, da soli o in collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere, sia quella riguardante il nostro posseduto, in particolare quelli che vengono chiamati i "tesori" della Biblioteca.

Si tratta quindi di aspetti diversi e di bibliografie in parte anche diverse, per genere, copertura e problematiche affrontate, ma che, a mio parere, non possono andar disgiunte le une dalle altre. Come possiamo intendere la storia della Nazionale a partire dalla sua fondazione senza considerare quanto riguarda le vicende delle biblioteche ecclesiastiche che ci hanno preceduto? E come possiamo separare la storia della biblioteca, che investe anche il modo in cui siamo biblioteca¹, dalla letteratura professionale riguardante la nostra attività, i nostri progetti catalografici e di promozione culturale? Senza dimenticare che la nostra attività non è evidente solo da quanto emerge dagli addetti ai lavori, ma anche da quanto appare nelle pubblicazioni non professionali, che ci fanno uscire dall'autoreferenzialità specialistica e sono la cartina al tornasole dell'impatto e della considerazione (positiva o negativa che sia), di cui gode la Biblioteca tra i cittadini e gli studiosi. È inoltre evidente che non possiamo elencare i cataloghi dei nostri fondi senza considerare le pubblicazioni specialistiche che li riguardano, spesso, tra l'altro, citate e ampiamente utilizzate proprio in quei cataloghi. A tal proposito bisogna anche considerare che sia i fondi ereditati dalle biblioteche ecclesiastiche che quelli acquisiti dopo la fondazione sono estremamente vari e investono gli argomenti più disparati, dai manoscritti altomedievali alla letteratura del Novecento italiano, dalla storia della Chiesa alle discipline orientali, per cui anche i colleghi che se ne occupano si avvalgono della competenza degli studiosi che, fin dagli albori della Biblioteca², hanno contribuito a studiarli e valorizzarli. E questo dialogo tra i nostri bibliotecari e gli studiosi che frequentano l'Istituto è doppiamente fecondo per gli uni e gli altri, dato che spesso collaborano insieme alla catalogazione e allo studio delle nostre collezioni. Prova ne sia il fatto che, come vediamo ampiamente in questa bibliografia, troviamo affermati specialisti tra i collaboratori delle pubblicazioni della Biblioteca e colleghi che hanno studiato anche in sedi non strettamente professionali i fondi loro affidati, il che non è solo, per usare una parola fin troppo abusata, una sinergia tra diverse competenze, quanto la dimostrazione della poliedricità del compito che ci spetta in quanto bibliotecari.

Ne consegue, quindi, che una bibliografia riguardante un Istituto complesso come la Nazionale di Roma, proprio per la varietà delle funzioni e delle discipline rappresentate nel suo posseduto, non poteva limitarsi a uno solo degli aspetti sopra esposti, ma li deve considerare tutti: compito non facile ed esposto al duplice pericolo dell'esibizione presuntuosa³ e dell'inevitabile rischio di omettere qualcosa di importante. Ma questo è il rischio di molte bibliografie, anche di quelle che ho visto nascere nel corso del mio lavoro di

¹ Non dimentichiamo che, se per la quinta legge di Ranganathan (*the library is a growing organism*) la biblioteca si evolve nel tempo, non possiamo considerare questa evoluzione se non anche in rapporto alla storia stessa dell'Istituto, che determina le condizioni dello sviluppo. V. in proposito Shiyali Ramamrita Ranganathan, *Le cinque leggi della biblioteconomia*, traduzione e note di Laura Toti; saggio introduttivo di Giovanni Solimine, Firenze: Le Lettere, 2010, p. 283 sgg., e, per una interpretazione della legge anche in un senso storicista, estraneo alla tradizione culturale indiana, l'introduzione di Solimine, p. X, XXI.

² V., per quanto riguarda i manoscritti orientali di S. Maria della Scala, Angelo de Gubernatis, *Le carte di Paolino da S. Bartolomeo*, «Bollettino italiano di studii orientali», 1 (1876), p. 42-50.

³ Non a caso uno specialista della Seconda Guerra Mondiale, a conclusione di un suo libro, ha scritto che una bibliografia completa sull'argomento «sarebbe una mera ostentazione di muscoli» (Max Hastings, *Armageddon: la battaglia per la Germania, 1944-1945*, Vicenza: Neri Pozza Editore, 2016, p. 713). È vero che si trattava di un'appendice bibliografica a un volume e non di una bibliografia pubblicata autonomamente come quella che qui presentiamo, ma il rischio di esagerare sussiste ugualmente.

assistente di Sala, se penso a quanti ripensamenti ed integrazioni è stata soggetta una bibliografia ragionata sulle discipline umanistiche, redatta da un assiduo frequentatore della nostra Biblioteca, che mi confessava come quel lavoro gli stesse progressivamente crescendo tra le mani⁴. È quello che forse è successo anche a me. Tuttavia, indipendentemente dal risultato, credo che fosse indispensabile seguire questo metodo, date le strette interconnessioni che vi sono tra i vari ambiti coperti dalla bibliografia.

2. Peculiarità e limiti cronologici e tipologici

Ogni bibliografia, oltre ai limiti imposti dalle capacità del compilatore, si pone dei precisi termini cronologici e di impostazione per condurre a termine il lavoro. In primo luogo è da considerare che questa bibliografia ha caratteristiche diverse rispetto ai principali strumenti bibliografici relativi al nostro settore, come la *Bibliografia professionale italiana*, pubblicata dalla rivista dell'Associazione Italiana Biblioteche, o *Manus on line*. Infatti, anche se la redazione della nostra bibliografia sarebbe stata molto più difficile senza questi repertori, essi sono strumenti correnti, aggiornati continuamente *in progress*, mentre il nostro lavoro ha voluto soprattutto dare uno sguardo globale dello *status quaestionis* bibliografico relativo al nostro istituto in un preciso lasso di tempo. In secondo luogo, rispetto alle bibliografie correnti, cambia il modo di presentare i dati. La bibliografia professionale redatta dall'AIB parte dal contesto generale per arrivare alle singole biblioteche, mentre il nostro punto di vista è logicamente inverso: la Biblioteca Nazionale romana nel contesto generale della comunità bibliotecaria. Per quanto riguarda *Manus*, esso serve in particolare per individuare la bibliografia sul singolo manoscritto, non quella generale sui tesori o su specifici argomenti trattati nel nostro posseduto. Tra l'altro essa è relativa ai soli manoscritti e non ai fondi, anche antichi, a stampa, per i quali solo alcune pubblicazioni dispongono di un adeguato indice finale.

Per quanto riguarda la copertura cronologica della ricognizione, si è scelto di iniziare lo spoglio dal 1993, data dell'ultima bibliografia compilata sulla Nazionale⁵, per terminarlo col 2023: in pratica un trentennio di studi, che ha visto cambiare molti strumenti e procedure del lavoro bibliotecario. Considerate comunque le dimensioni esigue della precedente bibliografia, che compariva come appendice bibliografica di un volume e non come pubblicazione autonoma, e che rinunciava, proprio per le sue caratteristiche, al censimento degli studi su singoli fondi, manoscritti o esemplari, essa è stata integrata in due specifici casi. Da un lato, per ragioni di completezza, abbiamo segnalato tutti i volumi delle collane pubblicate dalla Biblioteca, anche quelli apparsi prima del 1993; dall'altro, e per le medesime ragioni, in presenza di pubblicazioni in più volumi non segnalati dalla precedente bibliografia, si considerano tutti i volumi apparsi di queste continuazioni, anche se partono ben prima della data prescelta. È il caso, ad esempio dell'*Opera Latina* di Raimondo Lullo, che parte dal 1959, o del *Catalogus translationum et commentariorum*, iniziato nel 1960, dove in quasi tutti i volumi, fino ai più recenti degli ultimi anni, si fa riferimento ai nostri manoscritti.

Nella bibliografia abbiamo considerato tutte le pubblicazioni a stampa edite nel periodo considerato, le pubblicazioni apparse contemporaneamente a stampa e in rete (fatto, tra l'altro, molto frequente nella letteratura professionale) e anche le risorse elettroniche, quando le si possa collocare in una data precisa. In caso contrario queste ultime sono state a volte segnalate come continuazioni di una precedente pubblicazione cartacea, com'è il caso della *Bibliografia romana*, edita dal CROMA, iniziata a stampa tra il 1994 e il 1998 e poi continuata on line. Non è stata inclusa la manualistica professionale di base per i bibliotecari, soprattutto nei casi in cui elenca genericamente le competenze e le caratteristiche delle biblioteche italiane, tra cui è compresa anche la nostra, perché si tratta di nozioni generalmente note alla comunità professionale e comunque ricavabili anche da pubblicazioni più specifiche individuabili nella bibliografia. Parimenti si omettono le menzioni relative al nostro posseduto presenti in opere enciclopediche generali, soprattutto quando i riferimenti derivano da scritti già noti degli stessi autori che hanno redatto le voci enciclopediche, il che succede spesso nelle opere redatte dall'Istituto della Enciclopedia Italiana. Per quanto riguarda le tesi di laurea e di dottorato, le si è considerate soprattutto quando sono citate da altre opere (e quindi hanno avuto un impatto nella bibliografia sull'argomento), oppure se presenti nel nostro catalogo o accessibili dai motori

⁴ Franco Aurelio Meschini, *Gli strumenti del ricercatore: sussidi bibliografici e sistematici per la ricerca umanistica e non solo*, Manziana: Vecchiarelli, 2012.

⁵ Sergio Masti – Ludovica Mazzola – Marcella Pisano, *La Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma: una bibliografia 1870-1992*, in: *I fondi, le procedure, le storie: raccolta di studi della Biblioteca*, Roma: s. n., 1993, p. 293-317.

di ricerca on line. Tuttavia, quando la tesi è stata rielaborata in una successiva pubblicazione dello stesso autore, si è considerata solo quest'ultima, considerando la tesi solo come lavoro preparatorio, facendone però menzione nel corpo della scheda. Infine, poiché si è preferito valorizzare il *für ewig* rispetto all'eventuale, abbiamo rinunciato a uno spoglio completo dei giornali, per i quali si considerano soprattutto gli articoli che hanno suscitato dibattito anche nella letteratura professionale, oppure quelli individuabili attraverso la pagina Facebook dell'Istituto, quando essi riportino informazioni non ricavabili da altri contesti.

3. *Struttura e organizzazione della bibliografia*

La bibliografia è articolata in due sezioni principali: **la sezione A riguarda le pubblicazioni editte o promosse dalla Biblioteca, mentre la sezione B comprende le pubblicazioni sulla Biblioteca.** Naturalmente entrambe le sezioni sono suddivise in diverse sottosezioni.

Le prime cinque sottosezioni della **sezione A** sono dedicate alle collezioni editte dalla Nazionale nel lasso di tempo considerato, sia quelle ancora in essere che quelle relative a progetti ormai conclusi, ma non per questo meno degni di nota. Nello specifico sono dedicate a:

A1: BVE Quaderni, poi denominati Quaderni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, iniziata nel 1994;

A2: Spazi900, iniziata nel 2015;

A3: Studi, guide e cataloghi, iniziata nel 1990;

A4: Bollettino delle opere moderne straniere, storica pubblicazione periodica della Biblioteca Nazionale, iniziata nel 1886 e continuata fino al 2006. Naturalmente in questo contesto si considerano solo i fascicoli comparsi a partire dal 1993;

A5: Progetto Conspectus, progetto di valutazione e coordinamento delle acquisizioni in base a una specifica metodologia internazionale, condotto dal 1993 al 1997.

In queste prime cinque sottosezioni, relative esclusivamente a pubblicazioni editte dalla Nazionale, è comunque da sottolineare la progressiva presa di coscienza da parte della Biblioteca del suo ruolo di editore, come si vede già scorrendo la sezione A1, dove all'inizio le pubblicazioni appaiono editte a Roma: s. n., cioè senza editore, mentre a partire dal 2000 risultano avere come editore la Biblioteca Nazionale Centrale. Lo stesso si vede nelle pubblicazioni editte dalla Biblioteca elencate nelle successive sezioni, a partire rispettivamente dal 2000 (sezione A6) e dal 1997 (sezione A7).

Infatti le due ultime sottosezioni comprendono sia pubblicazioni della BNCR apparse fuori collana, che quelle promosse dalla Biblioteca, da sola o con altri enti, ma editte da altre case editrici. Si tratta appunto delle sottosezioni:

A6: Cataloghi e guide di fondi fuori collana, dove trovano posto, oltre a una serie di pubblicazioni "minori" della Biblioteca (n. 3, 5, 7, 8, 10), cataloghi pubblicati da altre case editrici, ad opera sia di studiosi non appartenenti ai ruoli della Nazionale che di nostri bibliotecari. Tra questi ultimi sono da sottolineare in particolare i cataloghi di manoscritti editi nella collezione Indici e cataloghi del Ministero della Cultura. In questa sottosezione sono elencate anche due tesi di laurea inedite, ma che a tutti gli effetti costituiscono i cataloghi di due fondi della Biblioteca (n. 4 e 9), e due pubblicazioni on line, accessibili dal sito della Nazionale (n. 16 e 18);

A7: Esposizioni organizzate principalmente col materiale posseduto dall'Istituto, sia in Biblioteca che in altre sedi, o anche da altri enti all'interno dell'Istituto, in collaborazione con la BNCR, purché comprendano testi o cimeli posseduti dall'Istituto. Non fanno parte di questa sezione le esposizioni organizzate da altri enti in sedi diverse dalla Nazionale, in cui compaia materiale prestato dalla Biblioteca, ma senza che il nostro Istituto abbia preso parte all'organizzazione dell'evento. Di queste ultime si fa menzione nella sezione B, perché trattasi di bibliografia sulla e non della Biblioteca. Nella sottosezione A7 troviamo principalmente pubblicazioni editte da altre case editrici, per quanto vi compaia anche la stessa Nazionale, principalmente negli anni 2012-2016 (n. 30-35, 37-38, ma v. anche i n. 8 e 27, rispettivamente del 1997 e del 2010).

La **sezione B** è a sua volta suddivisa in tre sottosezioni:

B1: La storia della Biblioteca, i suoi bibliotecari e gli utenti famosi, a partire dalla fondazione dell'Istituto. In questa sezione non trovano posto le pubblicazioni riguardanti la storia delle biblioteche ecclesiastiche secolarizzate per dar vita alla Nazionale, perché la loro storia, identificandosi con quella dei rispettivi fondi, coincide con la storia di questi ultimi (sottosezione B3), ma si fa menzione dei fondi

risorgimentali poi confluiti nella Biblioteca di Storia moderna e contemporanea o al Museo Centrale del Risorgimento, quando le pubblicazioni accennano al periodo in cui essi costituivano la Sezione Risorgimento della Nazionale, importante elemento fondante dell'identità dell'Istituto⁶. Essendo questa sottosezione rivolta in particolare a ricostruire il passato della Biblioteca, essa riguarda soprattutto il periodo anteriore al 1993 (del periodo successivo si occupa la sottosezione B2); lo stesso vale, generalmente, per gli scritti sui bibliotecari e gli utenti famosi, ma, per completezza, trovano posto nel settore B1 anche le commemorazioni di colleghi che hanno operato negli ultimi anni, come Paolo Veneziani, direttore della Biblioteca dal 1990 al 1997 e defunto nel 2007, o Marina Battaglini, nostra collega in questo Istituto dal 1985 al 2016 (e vincitrice dello stesso concorso del sottoscritto), che ci ha lasciato prematuramente nel 2022. E di entrambi troveremo scritti significativi nelle altre sezioni della bibliografia;

B2: Le attività della Biblioteca, i progetti di catalogazione, digitalizzazione e la partecipazione a iniziative condivise con altre istituzioni italiane e straniere. In questa sottosezione, diversamente dalla B1, i progetti e le iniziative sono visti *in fieri*, nel loro progressivo sviluppo, e non come eventi passati che appartengono ormai alla storia dell'Istituto. Ciò soprattutto in quanto così apparivano al momento della pubblicazione degli scritti che ne parlano, anche se, riguardando essi un intero trentennio, si tratta spesso di progetti ora conclusi e che quindi fanno ormai parte della storia della Biblioteca (si pensi, ad esempio, al progetto EDIFICARE degli anni Novanta del Novecento). Si tratta comunque di progetti riguardanti il patrimonio librario nel suo complesso o specifiche tipologie librarie (i manoscritti, gli incunaboli, le edizioni digitali), o al limite in una determinata lingua (ad es. i libri in ebraico) ma indipendentemente dal loro contenuto. Invece i progetti riguardanti specifici temi, come i fondi gesuitici o degli altri ordini religiosi, le missioni, la Prima Guerra Mondiale, il Novecento letterario italiano, la letteratura russa, sono inseriti nella sezione B3;

B3: Pubblicazioni riguardanti specifici fondi, temi o manufatti. Questa è naturalmente la sezione più estesa e spazia su tutta la gamma di argomenti che investono il contenuto dei nostri fondi; sia manoscritti che a stampa, o le collezioni riguardanti argomenti specifici. Data la sua vastità è stata divisa in tre ulteriori suddivisioni cronologiche:

B3.1: Medioevo (fino a tutto il Quattrocento);

B3.2: Dal Quattrocento all'Ottocento compreso;

B3.3: Il Novecento.

Il particolare rilievo dato al XX secolo è chiaramente in armonia con lo specifico interesse che negli ultimi decenni hanno suscitato le collezioni novecentesche della Biblioteca, non solo in ambito italianistico, ma anche per gli studi di slavistica (concentrati anche in questo caso soprattutto sul Novecento) e per le pubblicazioni sulla Prima Guerra Mondiale. Ma, se la ripartizione suesposta è chiara a livello concettuale, non sempre è facile incardinarvi i temi e gli argomenti trattati. Per quanto riguarda i manoscritti o i testimoni a stampa di specifiche opere letterarie, li si è sempre considerati nel periodo cui risale l'opera che tramandano, proprio perché sono utili a ricostruirne il testo⁷. Se invece il codice o lo stampato è studiato per le sue caratteristiche intrinseche (particolarità codicologiche, paleografiche, tipografiche), indipendentemente dal testo contenuto, la scheda è collocata nel periodo cui appartiene il manufatto studiato. Per gli autori letterari posti a cavallo tra due periodi, e in particolare tra Quattrocento e Cinquecento e, fatto ancora più frequente, tra Ottocento e Novecento, si è adottato il criterio del cosiddetto *floruit*, adottato anche dalla classificazione decimale Dewey, cioè li si è inseriti nel periodo in cui hanno maggiormente prodotto, o, in caso dubbio, in quello che la critica considera il loro periodo di maggior fulgore (per cui, ad esempio, d'Annunzio e Pirandello sono considerati autori novecenteschi)⁸. Le pubblicazioni miscellanee che trattano

⁶ V. ad es. in questa sezione la scheda relativa a *L'Archivio del Museo Centrale del Risorgimento: guida ai fondi documentari*, a cura di Marco Pizzo, Roma: Gangemi, 2007.

⁷ Questo criterio naturalmente riguarda le opere originali dei singoli autori. Rielaborazioni o traduzioni dovute ad altri autori rientrano nel periodo in cui sono state prodotte (ad es. gli scritti riguardanti alcune traduzioni cinquecentesche delle opere di Boccaccio, pubblicati in «Cuadernos de filología italiana» del 2001, sono citati in B3.2). Ciò, a maggior ragione, vale per gli scritti di un autore sull'opera di un altro; così ad es, uno scritto riguardante un inedito di Giorgio Vigolo sull'*Aminta* di Torquato Tasso è elencato in B3.3.

⁸ Ma, per evitare anacronismi, è stata inserita nel Novecento anche l'unica scheda riguardante un taccuino novecentesco di Matilde Serao, autrice contemporanea degli altri due, ma che i manuali di letteratura e le classificazioni bibliografiche inquadrano nel secondo Ottocento.

di argomenti riguardanti più periodi cronologici sono state inserite nel periodo più alto, lasciando poi all'indice dei nomi il compito di distinguere gli autori dei singoli contributi elencati nel corpo della scheda.

Le schede, come si è detto, riguardano tutte le pubblicazioni della o sulla Nazionale, a stampa o accessibili in rete (queste ultime se databili con precisione), sia monografiche che apparse in articoli di rivista o miscellanee. Si è tuttavia fatta una scheda unica sia per i numeri monografici di rivista riguardanti uno specifico argomento (e ne abbiamo parecchi riguardanti ad es. i Gesuiti, d'Annunzio, Elsa Morante), che per le pubblicazioni miscellanee che contengono più articoli riguardanti la nostra Biblioteca. Naturalmente in entrambi i casi si fa menzione nel corpo della scheda dei singoli contributi. Ogni scheda riporta gli estremi bibliografici della pubblicazione e, generalmente, un abstract in cui si evidenziano le notizie riguardanti il ruolo o il possesso della BNCR, ma contestualizzandole nel contesto generale del lavoro citato. Solo in rari casi, in cui l'argomento e il ruolo della Biblioteca appaiono già chiaramente dal titolo, si è rinunciato all'abstract, perché ridondante⁹. Recensioni e altre pubblicazioni di commento, o comunque derivate dalla pubblicazione principale non costituiscono scheda autonoma ma sono segnalate nel corpo della notizia principale. All'interno della sezione le schede sono ordinate cronologicamente in base all'anno e alfabeticamente (per autore o prima parola del titolo, che non sia un articolo) all'interno dell'anno. Si considera comunque sempre l'anno in cui per la prima volta è apparso il lavoro citato, cioè il momento in cui è diventato noto alla comunità scientifica: rielaborazioni e successive presentazioni dello stesso lavoro in altra sede, così come le traduzioni, sono elencate all'interno della scheda. Le pubblicazioni periodiche che coprono più di un anno (ad es. 2000-2001) sono ordinate sotto l'anno più basso, che generalmente corrisponde a quello di effettiva uscita del fascicolo. I rinvii da una scheda all'altra sono stati fatti in due modi. Per la sezione A, in cui sono presenti collane già definite da un numero di catena, o comunque sottosezioni di modesta entità, si è preferita una notazione per sottosezione e numero (ad es. v. sez. A1, n. 4). Nella sezione B, che presenta ripartizioni più estese e, soprattutto, riferimenti individuati in corso d'opera, man mano che la bibliografia cresceva e si trovavano sempre più *items* da aggiungere, si è preferito rinviare per cognome e anno di edizione, per i rinvii interni alla stessa sottosezione (ad es. v. Magnaldi, 1997), e aggiungendo anche la sottosezione per i rinvii da un settore all'altro della bibliografia, ad es. v. in sez. B3.3 Olivotto (2020).

4. *Considerazioni finali e ringraziamenti*

Questa bibliografia è stata iniziata nel 2020 come lavoro agile da svolgere a casa durante la pandemia, utilizzando tutti gli strumenti offerti dalla rete, e poi perfezionata in questi anni con ricognizioni autoptiche condotte in sede. Essa quindi è nata in un periodo particolare, in cui le biblioteche, così come altre istituzioni pubbliche e private, dovevano «fare di necessità virtù» per continuare a lavorare e a offrire servizi in un momento di emergenza¹⁰. Pertanto l'inizio del lavoro, nei miei personali ricordi, è collegato a quell'atmosfera stranita e un po' fuori del tempo che ci richiama quel periodo, che, tra l'altro, nel mio caso, ha coinciso con una serie di difficoltà familiari, derivate anche dalla pandemia. Ma questo lavoro è stato anche un modo per mantenere un legame non solo con l'ufficio, com'è logico, ma con la mia pluridecennale attività nella Biblioteca Nazionale di Roma, con i progetti e gli studi condotti in minima parte anche dal sottoscritto nel trentennio considerato, ma soprattutto dai colleghi citati nelle schede. Come si è accennato, alcuni di questi ci hanno lasciato. A parte ciò, molti di quelli che hanno lavorato in questi anni sono ormai in pensione, anche se, in alcuni casi, ancora attivi nella comunità professionale, e, incontrarli di volta in volta nelle schede è stato per me un modo per rivivere gli anni in cui abbiamo lavorato se non insieme, almeno nello stesso luogo.

Per concludere, è da considerare che un lavoro del genere, anche se condotto, almeno all'inizio, in modo solitario, all'interno delle mura di casa, non avrebbe potuto essere portato a termine senza l'aiuto di molte persone. Desidero pertanto ringraziare in primo luogo Andrea De Pasquale, direttore della Biblioteca fino al 2021, che mi ha suggerito questo lavoro per il periodo della pandemia e l'ha seguito fino a che ha

⁹ V. ad es., nella sez. B3.1, la scheda relativa all'articolo di Margherita Maria Breccia Fratadocchi, *Da York a Roma: per la storia del codice Vitt. Em. 827 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, «Archivio della Società Romana di Storia Patria», 117 (1994), p. 97-112, dove il titolo non necessita di ulteriori chiarimenti.

¹⁰ Rossana Morriello, *Far di necessità virtù*, «Biblioteche oggi», 38 (2020), n. 3, p. 22-25.

diretto l'Istituto, e l'attuale direttore, Stefano Campagnolo, che mi ha dato modo di continuarlo, sia da casa che in ufficio. Ringrazio anche tutto l'Ufficio Pubblicazioni, e in particolare Silvana de Capua e Arturo Ferrari, che ne hanno seguito l'impaginazione. Un grazie naturalmente ai colleghi che hanno contribuito, con il loro lavoro quotidiano a fornirmi, anche senza saperlo, gli strumenti per redigere la bibliografia e, in particolare, ai redattori delle schede di *Manus* (Livia Martinoli, già della BNCR, e Valentina Longo, alla quale mi sono anche personalmente rivolto per delle informazioni) e della pagina Facebook della Biblioteca, cui negli ultimi anni hanno contribuito soprattutto Giacomo Di Foggia e Angelina De Salvo. Alcune informazioni sulle pubblicazioni riguardanti il Novecento letterario italiano mi sono state fornite da Eleonora Cardinale. Per i controlli bibliografici in sede mi sono avvalso anche della collaborazione di alcune persone che, nel corso del tempo, hanno a vario titolo prestato servizio in Sala Umanistica, a cominciare da Irene Sapuppo, ora in forze alla Sala Manoscritti e rari, ma che ha lavorato in Sala Umanistica dal giugno 2021 al febbraio 2023, e Giacomo Cusatelli, volontario, sempre in Sala Umanistica, dal giugno 2022 al febbraio 2023. Entrambi hanno contribuito allo spoglio di una serie di periodici esposti nelle sale dell'Istituto, mentre negli ultimi mesi Giuseppe Barone, che ha lavorato in Sala Umanistica nell'ambito del progetto "Giovani per la Cultura" dall'agosto al dicembre 2024, mi ha aiutato nello spoglio di due riviste on line e si è occupato della revisione finale del testo.

E il ringraziamento è esteso anche a tutti quelli che si serviranno di questo strumento di lavoro, perdonandone le inevitabili mende, con la speranza che possa essere loro di qualche utilità.

Matteo Villani

Abbreviazioni utilizzate

AIB Associazione Italiana Biblioteche
BNCF Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
BNCR Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
BOMS Bollettino delle Opere Moderne Straniere
BSMC Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea
CERL Consortium of European Research Libraries
CROMA Centro ricerche per Roma
CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
ENSSIB École Nationale Supérieure des Sciences de l'Informations et des Bibliothèques
FORMEZ Centro di Formazione e studi per il Mezzogiorno
FRBR Functional Requirements for Bibliographic Records
ICCU Istituto Centrale per il Catalogo Unico e per le Informazioni bibliografiche
ICPL Istituto Centrale di Patologia del Libro
IFLA International Federation of Library Association
IGI Indice Generale degli Incunaboli
IsIAO Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente
ISTC Incunable Short Title Catalogue
LIBER Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche
MARC Machine Readable Cataloguing
MIBAC(T) Ministero per i Beni e le Attività Culturali (e del Turismo)
MiC Ministero della Cultura
MLOL Media Library On Line
MOVIO Mostre Virtuali Online
REICAT Regole Italiane di Catalogazione
RICA Regole Italiane di Catalogazione per Autori